

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura



LIRE 1.700 - EURO 0.88 DOMENICA 9 MAGGIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 104
SPEZIE IN ABBON. POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Strage Nato, pace più difficile

Durissima protesta cinese all'Onu, assalto all'ambasciata Usa a Pechino Solana si scusa, D'Alema: insistere per una soluzione politica. A Comiso i primi profughi

LE SCUSE NON BASTANO

ROBERTO ROSCANI

Stavolta le scuse non bastano. Il bombardamento dell'ambasciata cinese a Belgrado, giunto a poche ore da altri tragici «errori» che hanno fatto vittime tra i civili a Belgrado come a Nis, apre un problema diverso: un problema politico che riguarda l'impianto stesso di questo intervento dei Paesi occidentali nei Balcani. Il suo inizio, quel che più importa ora, la sua possibile conclusione. Per capire la portata della questione bastava da una parte guardare la faccia del segretario generale dell'Alleanza atlantica e, dall'altra, leggersi gli asciutti commenti che venivano da Roma. Solana era terreo in volto e balbettava le sue scuse per l'attacco: non era solo imbarazzo ma qualcosa di più radicale, la paura di aver spezzato il filo della pace ma anche la consapevolezza di aver voluto accelerare i bombardamenti (con la conseguenza, voluta o no che fosse - anche se non è facile credere ad un piano diabolico studiato dietro qualche scrivania, magari del Pentagono - della distruzione della sede diplomatica cinese) proprio in coincidenza con l'accordo raggiunto al G8 tra gli occidentali e Cernomyrdin. Se quello che è successo l'altra notte a Belgrado dovesse mettersi di traverso sulla strada della soluzione politica del conflitto sarebbe una «miracolo alla rovescia», ovvero un disastro. Lo sa bene D'Alema che, in un messaggio rivolto alle autorità cinesi, esprime un cordoglio «che non attenua la gravità» di quanto è ac-

SEGUE A PAGINA 5

LA STRATEGIA DELLE BOMBE

PAOLO SOLDINI

«**I** bombardamenti continuano»: è un ritornello ossessivo, ripetuto di fronte ad ogni sviluppo diplomatico e dopo ognuno degli «errori» che hanno costellato fin qui di morti innocenti la campagna della Nato contro Belgrado. Javier Solana l'ha ribadito anche ieri, dopo le scuse e le condoglianze ai cinesi. I bombardamenti continuano. Ma perché? Con quale obiettivo? Negli ultimi giorni sul fronte della guerra nei Balcani sono accadute alcune cose che danno a queste domande un senso diverso che nel passato. La prospettiva di una soluzione diplomatica, con lo sviluppo dell'iniziativa russa e con la svolta segnata dalla posizione comune raggiunta nel G8, ha preso corpo al punto da rendere l'ipotesi di una sospensione dei bombardamenti Nato un argomento almeno da discutere, nel seno dell'alleanza.

Ora, si può anche capire che una mossa come la sospensione dei raid, la quale avrebbe un indubbio effetto di volano sulla iniziativa di mediazione di Mosca, possa venir considerata da alcuni come un cedimento inopportuno, nel momento in cui sia pure per interposta persona (Cernomyrdin) si avvia di fatto un difficile negoziato con i serbi. Ma nel fronte della Nato, al momento attuale, pare esserci non solo chi sostiene la necessità di mantenere la pressione su Milosevic, ma anche chi insiste perché la pressione venga intensificata. E chiaramente la linea scelta dal comando militare della Nato, generale

SEGUE A PAGINA 5

BRUXELLES Le bombe della Nato sull'ambasciata cinese gettano un velo oscuro sulla via della pace che invece le diplomazie internazionali stanno affannandosi a perseguire. Lo spiraglio apertosi nei giorni scorsi e rianimato dal viaggio in Europa del leader moderato kosovaro Rugova, rischia infatti di venir bruscamente chiuso dalla rabbia di

ASSASSINATO IL VICE DI RUGOVA

Fehmi Agani trovato morto vicino Pristina Il figlio: «Ammazzato dai serbi»

sciatore all'Onu. D'Alema: le scuse non bastano, bisogna accelerare sulla via diplomatica. Enella base di Comiso arrivano i primi profughi. In Kosovo trovato morto Fehmi Agani, vice di Rugova. «Ucciso dai serbi», dice il figlio.

I SERVIZI

DA PAGINA 2 A PAGINA 7



LE INTERVISTE

◆ **Umberto Ranieri:** «Accelerare a tutti i costi la trattativa diplomatica»

DE GIOVANNANGELI

A PAGINA 6

◆ **Stefano Silvestri:** «Così si rischia di allungare i tempi del conflitto»

A PAGINA 2

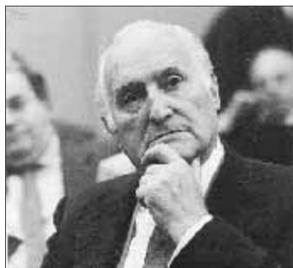
Sindaco ucciso, la città fra choc e silenzio

Caltanissetta, indagini difficili e c'è chi teme che torni la rassegnazione

IN PRIMO PIANO

Quirinale, gran consulto del Polo

Scalfaro e i suoi predecessori Storia e storie del Colle



FRASCA POLARA VASILE ALLE PAGINE 13, 14, 15

A CARTE SCOPERTE

GIUSEPPE CALDAROLA

Ci sono tutte le condizioni, almeno in astratto, per arrivare giovedì prossimo ad una rapida e tranquilla elezione del nuovo Capo dello Stato. La tradizione e l'esperienza dicono

SEGUE A PAGINA 12

CALTANISSETTA «Fu un caruso... Un ragazzo...». Poi il sindaco muore tra le braccia di una signora che lo soccorre e che incrocia per un istante lo sguardo del killer. Per l'omicidio di Michele Abbate, sindaco di Caltanissetta, è stato interrogato un tossicodipendente, ma non è stato neanche fermato. Può bastare un «balordo» a spiegare l'omicidio del sindaco riformatore di una città stretta tra il clan Madonia e la microcriminalità? «L'omicidio di un sindaco non è mai un fatto privato» dice Fiorella Falci, segretaria dei Ds - e questo tanto più a Caltanissetta». Ma quasi nessuno parla, aleggia lo spettro della rassegnazione. Oggi i funerali.

BELLINI CAPITANI LODATO ALLE PAGINE 8 e 9

IL DOVERE DI RISPONDERE

CLAUDIO FAVA

Alla fine vorresti spiegarlo a tutti, ai cronisti troppo premurosi, ai compilatori di statistiche, ai candidati un tanto a dichiarazione, vorresti dirlo a tutti che a volte il movente di un omicidio è quasi irrilevante e che la morte si porta via tutto, come un vento di tramontana, un sapore di iodio che

SEGUE A PAGINA 9

In Italia ogni anno 1.300 morti sul lavoro

Record europeo. Sono 340mila le vittime in tutto il mondo

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Il nemico

Bombardare un ospedale e l'ambasciata cinese, facendo coincidere la più intensa notte di fuoco sulla Serbia con la vigilia di un giorno cruciale per le trattative di pace, può anche essere soltanto la scelta scellerata di qualche maldestro imbecille: ci saranno pure un mister Magoo e uno Stranamore, incistati negli Stati maggiori. Ma può essere, e temo sia così, la cruda prova che la logica delle armi è autoriferita; che, una volta avviata, cresce e si avvita attorno a se stessa indipendentemente (o quasi indipendentemente) dalla volontà dei governi; che ha ragione, probabilmente, chi sostiene che l'urgenza di rinnovare gli arsenali, e di dare fondo alle armi prima della loro scadenza tecnologica, è una delle cause principali di ogni conflitto; che esiste una non detta ma tragicamente esplicita connivenza transnazionale tra tutti coloro che vivono (culturalmente, economicamente, o entrambe le cose) di guerra, e che questa alleanza è ben più collaudata e pragmatica della sua controparte, la comunità della diplomazia, dei tribunali internazionali, delle Nazioni Unite; che, infine, la dialettica guerra-pace prende di traverso tutti i governi e tutti i popoli, e dunque le persone di buona volontà di ogni parte del mondo devono sapere di avere in casa un nemico non dichiarato con il dito sul grilletto.

ROMA Sono oltre 200 le persone che in Italia nel primo trimestre del '99 hanno perso la vita per incidenti sul lavoro e nell'ultimo triennio non si è mai scesi sotto le 1.300 vittime: 1.320 nel '96, 1.362 nel '97 e 1.343 nel '98. Sono i dati forniti dal presidente dell'Inail, Gianni Billia, che ha fornito anche le cifre «mondiali» delle morti bianche: ogni anno 340.000 morti, più della guerra del Vietnam che ebbe «solo» 90mila caduti. In Italia, gli infortuni nel complesso sono stati 962.143 nel '98 con un trend in aumento visto che il primo trimestre del '99 registra 220.812 denunce. E abbiamo anche un triste primato: se la media europea è di 3,9 morti su 100mila lavoratori, in Italia ci sono 5,3 morti su 100mila addetti. Betty Leone, Cgil: «Non c'è fatalità, sono tutte tragedie prevedibili».

MASOCCO WITTENBERG A PAGINA 19

Marius e Jeannette



La videocassetta a 14.900 lire in edicola

L'occasione colta

ROMA Ancora colpi di scena nel processo per l'assassinio di Marta Russo. Dopo aver aperto uno squarcio terribile nella «vita quotidiana» dell'università La Sapienza, il processo sta diventando un emblema di come sia degenerato il «processo accusatorio», all'americana, voluto con la riforma, ma già sepolto. Il procuratore di Roma ha chiesto la trascrizione delle durissime arringhe dei difensori, per verificare se costituiscono reato. Gli avvocati parlando di «intimidazione». Il senatore ds Guido Calvi, membro della commissione Giustizia, parla di «una iniziativa di dubbia opportunità» e denuncia gli interventi di Consulta e Parlamento che hanno snaturato l'impianto del processo, fino a determinare alcuni dei «paradossi più scandalosi immaginabili in uno stato di diritto».

G. CIPRIANI A PAGINA 10

Marta Russo, processo al processo

I pm indagano la difesa. Calvi: paradossi scandalosi



UN AIUTO NATURALE PER L'UOMO SOPRA I 50 ANNI DI ETÀ

PROSTENIL è un prodotto erboristico completamente naturale, utile per combattere un problema molto comune negli uomini sopra i 50 anni di età.

PROSTENIL è composto da frutti di Serenoa e da estratti standardizzati di piante medicinali, in particolare Pygeum, Echinacea, Ortica e Uva Ursina.

PROSTENIL può essere assunto anche per lunghi periodi, al costo di sole 1300 lire al giorno.

PROSTENIL è in Farmacia ed in Erboristeria, con la garanzia della qualità Aboca.

